

N. 01/OE di prot.

L'interesse ambientale in Europa ha la sua origine negli anni 60-70 del secolo scorso, in cui cominciano a fiorire le prime associazioni ambientaliste. Queste avevano come primo scopo quello di bilanciare il rapporto tra economia e ambiente, considerando l'importanza della preservazione del patrimonio naturale, nonché l'esauribilità delle risorse utilizzate. In realtà quando si discute della protezione dell'ambiente si parla molto di sviluppo sostenibile e molto meno della povertà non-sostenibile dovuta alla conservazione della natura. In estrema sintesi, l'assenza di una visione globale d'insieme è il limite esplicito di ogni azione intrapresa per salvare il pianeta. Occorre ripensare l'approccio dogmatico e radicale dell'attivismo collettivo ambientale. Il cambiamento climatico, l'inquinamento, la diffusione delle microplastiche sono problemi reali, ma l'approccio dogmatico ambientalista pare spesso limitarsi a riproporre, sotto nuove forme, argomenti volti a contrastare la globalizzazione e il capitalismo, più che vere e proprie soluzioni atte a limitare le emissioni inquinanti.

- 1) **Innovazioni:** Il modo più efficiente per contrastare il problema del cambiamento climatico è di incrementare sostanziosamente gli investimenti in Ricerca e Sviluppo in tecnologie sostenibili. Se nei prossimi dieci anni il prezzo delle tecnologie sostenibili fosse costantemente ridotto, tutti gli Stati vi aderirebbero automaticamente. L'innovazione Green Future è molto più conveniente degli allarmismi.
- 2) **Libertà ed Energia:** C'è un nesso inscindibile tra la libertà individuale e la disponibilità energetica: l'unico modo di evitare che le libertà civili siano compresse è incentrare i propri sforzi su un'innovazione tecnologica che sia in grado di rendere più economica l'energia carbon-free, ma al contempo affidabile come le altre energie. Se tale obiettivo sarà conseguito, l'effetto sarà quello di un graduale abbandono dei carboni fossili, senza bisogno di adottare misure coercitive. Occorre affrontare i problemi ambientali con l'utilizzo della scienza, della tecnologia e dell'innovazione, al fine di svincolare radicalmente il progresso umano dalla natura, assieme a politiche climatiche differenziate, poiché non esiste una soluzione unica a tali problematiche complesse.
- 3) **Transizione Ecologica:** Transizione significa compromesso tra l'ambiente e la sostenibilità sociale. La transizione verde di un'economia industriale, se conseguita perseguendo il radicalismo di una decrescita disfunzionale, sfocerà nella recessione. Al contrario, dobbiamo orientare la nostra ricerca e le nostre politiche verso la scissione tra la crescita economica e il consumo di risorse naturali. Il vero nemico dell'ambiente è l'indigenza e la povertà tecnologica, che ci costringe a dipendere dallo sfruttamento di risorse naturali.
- 4) **Gestione Integrata Rifiuti:** è definibile come il coordinamento e l'ottimizzazione delle azioni necessarie alla raccolta ed al trattamento dei rifiuti, con lo scopo di massimizzare il recupero e il riciclo e minimizzare lo smaltimento in discarica. Si richiede dunque di utilizzare meno "nuove" risorse e di sfruttare quelle già possedute, evitando sprechi e danni alla salute umana ed ambientale.
- 5) **Effetto Butterfly:** Il nostro pianeta è un ambiente unico e non diviso in scompartimenti stagni che seguono i confini politici. Tutti devono fare la loro parte, ma senza un'azione e una volontà congiunta di tutti i 10 maggiori paesi che rilasciano gas serra l'umanità non riuscirà mai ad essere carbon-neutral.

- 6) **Microplastiche:** il problema delle microplastiche è una delle sfide più difficili e complesse per l'umanità e soluzioni facili non esistono. Scoraggiare o proibire l'uso di plastiche usa e getta può avere sicuramente un impatto sensibilizzante sull'opinione pubblica e contribuire a migliorare il problema, ma non a risolverlo. La speranza maggiore deve essere affidata alla ricerca e sviluppo di nuove tecnologie.
- 7) **Economia Ambientale:** Nelle economie occidentali basate sulla conoscenza, le emissioni sono principalmente emissioni dovute allo "stile di vita", mentre per i paesi in via di sviluppo sono "emissioni di sopravvivenza" per combattere la fame, la povertà, e le malattie. Come disse Gandhi, "la povertà è il massimo fattore inquinante". Porre limitazioni intenzionali sulle emissioni nei paesi poveri, significherebbe compromettere il loro processo di industrializzazione, rallentandone il progresso e limitandone l'urbanizzazione. È necessario investire in progresso e tecnologie sostenibili.
- 8) **Eco-innovazioni:** l'eco-innovazione è definibile come l'utilizzo di un nuovo prodotto, processo, sistema gestionale, servizio o procedura, attraverso cui si ottiene, lungo l'intero ciclo di vita, un uso più efficace delle risorse naturali, una riduzione degli impatti negativi sull'ambiente e un aumento della resistenza alle pressioni ambientali.

Taormina, 25 Giugno 2021

OCEAN SEA FOUNDATION
IL PRESIDENTE
(Prof. Simone Orlandini)



FONDAZIONE LUIGI EINAUDI
IL PRESIDENTE
(Avv. Giuseppe Benedetto)